

## San Giuseppe, padre nell'obbedienza

**Introduzione.** Sembra una favola d'altri tempi quella di san Giuseppe che obbedisce a Dio in tutto e per tutto. La sua passività suscita in noi una sorta di ribellione perché ci appare quasi senza personalità, un uomo debole e sottomesso. Sono ben 4 i sogni attraverso i quali Dio gli manifesta la sua volontà così come avveniva con i patriarchi dell'Antico Testamento. E san Giuseppe obbedisce prontamente in silenzio ricordandoci che "tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in 'seconda linea' hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza" (*Patris corde*).  
*L'obbedienza non è più una virtù* ha lasciato scritto don Lorenzo Milani, priore di Barbiana nel 1965 promuovendo l'obiezione di coscienza. A quello slogan anche noi ci rifacciamo a volte per riscattare la nostra soggettività e libertà pensando che nessuno ci deve costringere o condizionare. Eppure san Giuseppe che cosa ci insegna? Quello che ha insegnato certamente a Gesù bambino, ragazzo, giovane e poi adulto: affidare la propria volontà a Dio facendo di Lui il centro dell'esistenza. San Giuseppe ci mostra e ci guida a compiere questo passaggio fondamentale.

Gesù imparò così bene quella lezione che fece della volontà del Padre Celeste suo cibo e nutrimento costante. Gesù ci mostra quindi che non abbiamo da salvaguardare la nostra libertà, bensì consegnarla a Colui che ci ha creato e ci ama rendendoci davvero liberi. Lo diventiamo quanto più facciamo spazio a Dio nella nostra vita. «Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì»: è scritto di Gesù nella lettera agli Ebrei 5,8. E' la vita che ci forgia e ci insegna la vera obbedienza al progetto di Dio.



Preghiamo san Giuseppe perché ci aiuti ad uscire da noi stessi per compiere sempre e solo la volontà di Dio, sognata o compresa attraverso la sua Parola.

*Si inizia con un canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e poi un solista proclama la preghiera seguente del beato Alberione*

**L**a mente, la volontà e il cuore siano per Gesù, con Gesù e in Gesù.  
Gli affetti di Gesù siano i miei affetti, i voleri di Gesù i miei voleri,  
i pensieri di Gesù i miei pensieri. Anzi è Gesù che vive nella mia mente.  
Io gli presto il cervello per pensare, ma è Lui che pensa in me.  
Io gli presto il cuore affinché ami Lui con me il Padre Celeste e le anime.  
Gli presto la volontà perché voglio quello che Egli vuole in me.  
E non solo gli presto, ma – se sono docile – è Lui che vive in me.  
Vive Lui in me, opera Lui in me, fa l'apostolato Lui in me.  
Tabernacoli viventi, che portano Gesù nel cuore che è un tabernacolo, Gesù.  
Come Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20). Amen.

*Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.*

## 1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

*Il primo momento delle nostre adorazioni è rivolto a Gesù Maestro quale **Verità del Padre** che ci insegna le vie di Dio attraverso la sua Parola. Ci prepariamo all'ascolto della Parola con la seguente preghiera*

O nostro Maestro Gesù Cristo che sei la Via e la Verità e la Vita, fa' che noi impariamo la sovraeminente scienza della tua carità, nello spirito di san Paolo Apostolo e della Chiesa cattolica. Manda il tuo Spirito Santo affinché ci insegni e ci suggerisca ciò che hai predicato.

*O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, abbi pietà di noi.*

### *In ascolto della Parola*

#### **Dal Vangelo di Matteo (2,13-18)**

<sup>13</sup>I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

<sup>14</sup>Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, <sup>15</sup>dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.*

<sup>16</sup>Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. <sup>17</sup>Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: <sup>18</sup>*Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*

*Rispondiamo alla Parola con questa preghiera*

Divino Maestro Gesù, tu hai parole di vita eterna. Io credo, o Signore e Verità, ma aumenta la mia fede. Ti amo, o Signore e Via, con tutte le mie forze poiché tu mi hai comandato di osservare perfettamente i tuoi comandamenti. Ti prego, o Signore e Vita, ti adoro, ti lodo, ti supplico e ti ringrazio per il dono della Sacra Scrittura. Con Maria ricorderò e conserverò le tue parole nella mia mente e le mediterò nel mio cuore.

*O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, abbi pietà di noi.*

## 2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Il secondo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere. E' il tempo del confronto con la Parola. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio.*

## **Dalla Lettera apostolica di Papa Francesco *Patris corde* nel 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale (8 dicembre 2020)**

### **3. Padre nell'obbedienza**

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

Nel secondo sogno l'angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe non esitò ad obbedire, senza farsi domande sulle difficoltà cui sarebbe andato incontro: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2,14-15).

In Egitto Giuseppe, con fiducia e pazienza, attese dall'angelo il promesso avviso per ritornare nel suo Paese. Appena il messaggero divino, in un terzo sogno, dopo averlo informato che erano morti quelli che cercavano di uccidere il bambino, gli ordina di alzarsi, di prendere con sé il bambino e sua madre e ritornare nella terra d'Israele (cfr Mt 2,19-20), egli ancora una volta obbedisce senza esitare: «Si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (Mt 2,21). Ma durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno – ed è la quarta volta che accade – si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (Mt 2,22-23).

L'evangelista Luca, da parte sua, riferisce che Giuseppe affrontò il lungo e disagiata viaggio da Nazaret a Betlemme, secondo la legge dell'imperatore Cesare Augusto relativa al censimento, per farsi registrare nella sua città di origine. E proprio in questa circostanza nacque Gesù (cfr 2,1-7), e fu iscritto all'anagrafe dell'Impero, come tutti gli altri bambini. San Luca, in particolare, si preoccupa di rilevare che i genitori di Gesù osservavano tutte le prescrizioni della Legge: i riti della circoncisione di Gesù, della purificazione di Maria dopo il parto, dell'offerta a Dio del primogenito (cfr 2,21-24). In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12). Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria e si fece «obbediente fino alla morte [...] di croce» (Fil 2,8). Per questo, l'autore della Lettera agli Ebrei conclude che Gesù «imparò l'obbedienza da ciò che patì» (5,8). Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».

## In dialogo con Gesù Maestro VVV

- L'Angelo invita Giuseppe ad alzarsi. *Siete in piedi, seduti o sdraiati? Cosa suscita nel vostro cuore il verbo "alzarsi"? Siete attivi, pronti, attenti e disponibili alle sorprese di Dio? Siete aperti al nuovo, al rinnovamento e a lasciarvi sorprendere dal Vangelo?*
- L'Angelo invita Giuseppe a prendere con sé il bambino e sua madre. *Come vi prendete cura l'uno dell'altro? Quale custodia esercitano i padri sull'intera famiglia? Quale intesa comune nell'educazione e cura dei figli?*
- L'Angelo invita Giuseppe a fuggire in Egitto. *Quale difesa esercitate verso i vostri figli dalle abitudini malsane, compagnie cattive e social pericolosi? Quali cure fornite loro in merito all'educazione affettiva e spirituale? Quale mentalità predomina in casa vostra: mondana, evangelica, egocentrica...?*

*Canto di un canone a scelta*

### 3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Il terzo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi.*

*Dalla Coroncina scritta dal beato Alberione preghiamo con il settimo punto*

**O San Giuseppe**, protettore della Chiesa universale, volgi benigno lo sguardo sopra il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, i religiosi, i cristiani; prega per la santificazione di tutti.

La Chiesa è frutto del sangue di Gesù, tuo Figlio putativo.

Affidiamo a te le nostre suppliche per l'estensione, la libertà, l'esaltazione della Chiesa.

Difendila dagli errori, dal male e dalle forze dell'inferno, come un giorno salvasti l'insidiata vita di Gesù dalle mani di Erode. Si avveri il sospiro di Gesù: un solo ovile sotto un solo Pastore. Amen. *San Giuseppe, prega per noi.*

#### Preghiera a san Paolo per ottenere la pazienza

**O glorioso san Paolo**, che da persecutore del nome cristiano, diventasti un apostolo ardentissimo per zelo e che, per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo, soffristi carcere, flagellazioni, lapidazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere e, in ultimo, versasti tutto il tuo sangue, ottienici di accogliere, come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni e le prove della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Amen.

*Canto di benedizione e **Benedizione eucaristica***

*Canto finale*

**Per informazioni: [www.istitutosantafamiglia.org](http://www.istitutosantafamiglia.org)**